

la recensione

I versi di Scappini Scene coniugali e... l'Amore sulla croce

PIERANGELA ROSSI

Diaro di navigazione nella vita, che tocca tanti temi, dai profughi alla chemioterapia all'amore di una vita, alla preghiera, questo bel libro ha molti numeri tutelari. In esergo, Lucrezio («Venivamo tutti dal seme del cielo») ed Etty Hillesum, un'invocazione struggente, che ogni poeta potrebbe sottoscrivere: «Dammi un piccolo verso al giorno, / mio Dio, e se non potrò sempre / scriverlo perché non ci sarà più / carta e perché mancherà la luce, / allora lo dirò piano, alla sera, / al tuo gran cielo. Ma dammi / un piccolo verso di tanto in tanto».

Col vezzo di incisi in carattere minore, un versificare esatto, sempre sul filo dell'interrogare le parole e il Verbo, un *labor limae* che si intuisce incessante, Nadia Scappini ha composto un libro memorabile. Tema portante la memoria e il soffio divino su ogni essere, la famiglia, con, in certi tratti, una parola più limpida, semplice e chiara.

Si diceva dei numi tutelari: qui Nadia Scappini abbonda: Teilhard de Chardin, Marina Moretti, Assiri, Bacchiaga, Ciriachi, Orazio, Ruffilli, Attanasio, Lauretano, Pontiggia, Morasso, Van Gogh, Bandini. I poeti che legge tranquilla e forte in attesa della chemioterapia, sono Caproni, Betocchi, la Emily, la Pozzi e la Guidacci. In una poesia racconta l'umana felicità della rimpatriata a Milano di vecchie amiche liceali. In un'altra, riassetando la casa, in momenti in cui il dolore stravolge, conclude: «capita intanto che tu m'illumini, Signore». Alcune poesie sono dedicate a Cristina Campo e a Etty Hillesum: «così vorrei consistere / dentro due o tre parole / pesate su bilancia raffinata»; «parole che respirino / dentro il silenzio origine / perché è lì che accadono le cose». Oppure: «il ricordare è sigillo / di ogni forma dell'amore / passato per via di sangue / - malgrado i nostri strappi - dai santi Lari // e allora il nulla rimane tale / ma (nel silenzio) il fermo chiarore / gram-

matica che lega / torna a significare». Indimenticabili le poesie dedicate all'amore di una vita, stralci di scene coniugali riposanti o allarmate, anche per minimi motivi, che se i giovani le leggessero, avrebbero più fiducia nei tempi lunghi del matrimonio. In una sezione dedicata agli angeli, c'è un cenno al Gesù abbandonato sulla Croce: «Necessario alla promessa / al Padre, il grido nonostante, / lancinante tra gli ulivi, flessi / nel pianto, in gelido sudore». E i profughi: «...l'approdo scarno, l'anima dilagata / dell'andarsene orfano e ferito / verso un oltre sconosciuto // arriveranno mai, ciascuno alla sua meta?»

Nadia Scappini, romagnola di Trento, ha pubblicato le poesie *Il ruvido mistero*, un saggio su preghiera e poesia: *e tuttavia Ti cerco* e il romanzo *Le ciliegie sotto il tavolo*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nadia Scappini

UN'ORA PERFETTA

Aragno. Pagine 112. Euro 12,00